

Il ruolo dell'AIItLA nella ricerca in Linguistica applicata in Italia

Maria Elena Favilla

Università di Modena e Reggio Emilia

Abstract

A picture of the research in Applied Linguistics in Italy can be derived from a survey of the activities carried out by the Italian Applied Linguistics Association (AIItLA). To this purpose, the following pages present the activities of AIItLA in the national, European and international framework, and provide information on the main research activities carried out within the context of AIItLA, as well as on the means through which these activities are promoted and disseminated.

1. Introduzione

Il festeggiamento del quarantennio della rivista RILA offre l'occasione per ripercorrere la storia e il funzionamento dell'Associazione Italiana di Linguistica Applicata (AIItLA).

Non si tratta tanto di tentare una definizione della Linguistica applicata a partire dalle attività di questa associazione. Come noto, i numerosi tentativi definitivi si sono scontrati con la difficoltà di rendere conto in modo esaustivo dell'ampia varietà di settori che si identificano nella Linguistica applicata e della molteplicità dei metodi investigativi che la caratterizzano (v., ad esempio, Gass, Makoni 2004; Carli, Favilla 2005).

Si tratta, piuttosto, di cercare di valutare se e in quali modi l'AIItLA dia voce ai vari settori che solitamente si identificano in questo ambito disciplinare, e se, proprio a partire da tali settori, contribuisca alla definizione dei contenuti e dei metodi della Linguistica applicata.

In questa prospettiva saranno presentate le attività dell'AIItLA nel contesto nazionale (§ 2-4), nel contesto internazionale, in quanto affiliata dell'Associazione Internazionale di Linguistica Applicata (§ 5), e nel contesto europeo (§ 6).

2. L'AIItLA nel contesto nazionale

L'Associazione Italiana di Linguistica Applicata è relativamente recente: fondata nel 1999 dopo una lunga gestazione iniziata già negli anni Ottanta da Renzo Titone e vari altri studiosi di Linguistica applicata, celebra quest'anno, in concomitanza con i quarant'anni della RILA, il suo decimo anniversario. L'AIItLA è stata istituita con l'obiettivo di dare voce autonoma e unitaria alla Linguistica applicata, fino a quel momento priva di una collocazione specifica e di una chiara definizione nel panorama delle scienze linguistiche italiane.

In effetti, tra le varie associazioni e società italiane dedicate agli studi linguistici, la Società Italiana di Glottologia (SIG) e la Società di Linguistica Italiana (SLI), sia per definizione programmatica, così come ricavabile dagli statuti e dai vari documenti reperibili sui siti web delle due associazioni, sia nella prassi, hanno dedicato e continuano a dedicare maggiore attenzione alla Linguistica storica e alla Linguistica generale e teorica, come suggerisce anche una rapida rassegna dei temi scelti da queste due associazioni per i convegni annuali degli ultimi vent'anni (riportati nelle figure 1 e 2).

| |
|---|
| 1989 Innovazione e conservazione nelle lingue |
| 1990 Storia, problemi e metodi del comparativismo linguistico |
| 1991 Linguistica e insegnamenti linguistici nell'Università italiana |
| 1992 La semantica in prospettiva diacronica e sincronica |
| 1993 L'Italia e il Mediterraneo Antico |
| 1994 Continuità e discontinuità nella storia del greco |
| 1995 Lessicologia e lessicografia |
| 1996 Varietà e continuità nella storia linguistica del Veneto |
| 1997 L'indeuropeo. Prospettive e retrospettive |
| 1998 Linguistica storica e sociolinguistica |
| 1999 Storia del pensiero linguistico: linearità, fratture e circolarità |
| 2000 Modelli recenti in linguistica |
| 2001 Dalla linguistica areale alla tipologia linguistica |
| 2002 Linguistica storica e dialettologia |
| 2003 Acquisizione e mutamento di categorie linguistiche |
| 2004 Scrittura e Scritture: le figure della lingua |
| 2005 Standard e non standard tra scelta e norma |
| 2006 Categorie del verbo: diacronia, teoria, tipologia |
| 2007 Lingue, ethnos e popolazioni: evidenze linguistiche, biologiche e culturali |
| 2008 Usare il presente per spiegare il passato. Teorie linguistiche contemporanee e lingue storiche |

Figura 1. I convegni annuali della SIG dal 1989 al 2008 (dati tratti dal sito della SIG).

| |
|---|
| 1989 Storia dell'italiano e forme dell'italianizzazione |
| 1990 La linguistica pragmatica |
| 1991 Linee di tendenza dell'italiano contemporaneo |
| 1992 Italiano lingua seconda, lingua straniera |
| 1993 Lessico e grammatica. Teorie linguistiche e applicazioni lessicografiche |
| 1994 Linguaggio e cognizione |
| 1995 La linguistica italiana fuori d'Italia. Studi. Istituzioni. |
| 1996 Sintassi storica |
| 1997. Fonologia e morfologia dell'italiano e dei dialetti d'Italia |
| 1998. Semantica e lessicologia storiche |
| 1999. Dati empirici e teorie linguistiche |
| 2000. Italia linguistica anno mille. Italia linguistica anno duemila |
| 2001. Il verbo italiano. Studi diacronici, sincronici, contrastivi, didattici |
| 2002. Ecologia linguistica |
| 2003. La formazione delle parole |
| 2004. Lingue, istituzioni, territori. Riflessioni teoriche, proposte metodologiche, ed esperienze di politica linguistica |
| 2005. Lo spazio linguistico italiano e le "lingue esotiche": rapporti e reciproci influssi |
| 2006. Linguistica e modelli tecnologici di ricerca |
| 2007 Alloglossie e comunità alloglotte nell'Italia contemporanea. Teorie, applicazioni e descrizioni, prospettive |
| 2008 Linguaggio e cervello: prospettive psico-neurolinguistiche + Semantica: aspetti cognitivi e interfaccia lessico-sintassi (due sezioni) |

Figura 2. I convegni annuali della SLI dal 1989 al 2008 (dati tratti dal sito della SLI).

L'istituzione nel 1973, sei anni dopo la nascita della SLI, del Gruppo di Intervento e Studio nel Campo dell'Educazione Linguistica (GISCEL) da parte degli stessi fondatori della SLI può essere

interpretata come un'iniziativa volta a dare maggiore spazio agli aspetti più applicativi della Linguistica, così come le successive istituzioni di altri gruppi interni alla SLI, tra i quali, ad esempio, il Gruppo di Studio sul Parlato e il Gruppo di Studio sulle Politiche Linguistiche (GSPL).

D'altra parte, però, la specificità degli interessi di questi gruppi dà luogo ad un'ampia gamma di settori e campi di studio, piuttosto che contribuire alla formazione sul piano nazionale della Linguistica applicata come disciplina tendenzialmente unitaria.

Lo stesso può essere affermato per le altre associazioni e società interessate ai diversi aspetti del linguaggio, come il Gruppo di Fonetica Sperimentale (GFS), fondato nell'ambito dell'Associazione Italiana di Acustica (AIA), l'Associazione per la storia della lingua italiana (ASLI), fondata nell'ambito dell'Accademia della Crusca, o la lista Italiano_L2, prevalentemente rivolta agli insegnanti di italiano L2.

L'istituzione dell'AIItLA rispondeva alla finalità di colmare tale lacuna nel panorama scientifico italiano. Come associazione volta a promuovere, sostenere e coordinare la ricerca in Linguistica applicata (v. l'Art. 2 dello Statuto dell'AIItLA, riportato nella figura 3), l'AIItLA veniva chiamata a raccogliere all'interno di un unico ambito gli interessi di ricerca relativi ai vari risvolti e aspetti applicativi dello studio scientifico delle lingue e del linguaggio.

| |
|--|
| <p>Art. 2 Carattere e Scopo</p> <p>L'AIItLA ha carattere volontario e non ha scopo di lucro. In particolare l'Associazione si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none">a) promuovere e incoraggiare in Italia gli studi di linguistica applicata;b) sostenere e coordinare la ricerca scientifica nei settori della linguistica applicata;c) assicurare la partecipazione italiana a congressi, convegni, ed altre iniziative particolari a livello internazionale nel campo della linguistica applicata;d) facilitare contatti fra gli studiosi italiani e gli studiosi di altri paesi;e) sostenere e promuovere la didattica di tutti i settori riconducibili alla linguistica applicata;f) organizzare corsi e seminari in tutti i settori della linguistica applicata;g) promuovere ed incrementare, anche con iniziative proprie, l'attività editoriale nel campo della linguistica applicata, in particolare con la pubblicazione di una rivista-bollettino, di atti di convegni, di seminari e di studi e ricerche;h) attivare e istituzionalizzare i rapporti con altre associazioni e società di studi linguistici in Italia e in altri paesi;i) organizzare in Italia convegni su temi e problemi della linguistica applicata. |
|--|

Figura 3. Articolo 2 dello Statuto dell'AIItLA: carattere e scopo (tratto dal sito dell'AIItLA).

L'AIItLA conta oggi un centinaio di membri, di cui circa il 70% è costituito da membri stabili, che rinnovano annualmente l'iscrizione. L'Associazione è aperta a tutti gli interessati e l'unico requisito richiesto è "un comprovato interesse per la ricerca in Linguistica applicata", che viene dichiarato nel modulo di iscrizione. Questo dà luogo ad una differenza significativa nel numero degli iscritti dell'AIItLA rispetto ad altre associazioni europee di Linguistica applicata, che contano un numero ben maggiore di iscritti in virtù dell'apertura agli insegnanti scolastici di lingua straniera e, soprattutto, di lingua inglese. Si tratta di una scelta ben precisa, discussa nella fase iniziale e

successivamente ribadita, che contribuisce in modo significativo a caratterizzare l'Associazione come organismo di ricerca piuttosto che orientato all'applicazione pratica dei suoi risultati.

Le attività principali attraverso le quali l'AItLA persegue il raggiungimento dei suoi obiettivi sono i congressi annuali, la promozione di giornate di studio su temi specifici di interesse per la Linguistica applicata, la pubblicazione dei volumi degli atti dei congressi e la collana di studi *Strumenti per la ricerca*, l'istituzione di un Premio e di borse di studio volte a favorire la ricerca per gli studiosi più giovani, la partecipazione (e diffusione) a gruppi di ricerca nazionali e internazionali.

3. I convegni dell'AItLA

Ad eccezione di una fase iniziale nella quale veniva organizzato un convegno a cadenza biennale dedicato alla presentazione di ricerche relative a qualunque tema di interesse per la Linguistica applicata, dal 2004 si è passati ad un convegno annuale, articolato su due giornate e dedicato ad un tema specifico, formulato in modo da poter includere più settori e prospettive.

Secondo quanto stabilito dall'assemblea dei soci, viene comunque mantenuto uno spazio per la presentazione di ricerche in settori di interesse per la Linguistica applicata diversi da quelli oggetto del convegno. Questa scelta può essere considerata rappresentativa della necessità di trovare un equilibrio tra l'esigenza di una discussione approfondita e articolata su temi specifici e quella di fornire un'opportunità di aggiornamento e scambio di informazioni sulle ricerche più recenti nei diversi settori considerati rilevanti per la Linguistica applicata. Si tratta, dunque, di combinare l'approfondimento di un tema specifico con una riflessione "orizzontale" sullo stato di avanzamento delle conoscenze in altri ambiti della disciplina: una doppia prospettiva che riflette l'esigenza di accompagnare il lavoro di scavo con una definizione dei confini e dei contenuti della disciplina.

Per le stesse ragioni, l'assemblea dei soci si è espressa a più riprese a favore di sessioni uniche al posto di sessioni parallele. Anche questa scelta sottolinea la concezione del convegno annuale come momento di dialogo e confronto fra i vari sottosettori, nel presupposto dell'esistenza e del possibile sviluppo di fattori ad essi comuni al di là delle ovvie specificità di ciascun ambito di ricerca.

Una volta individuato il tema del convegno, il consiglio direttivo e l'assemblea dei soci ne affidano la supervisione scientifica ad un membro interno al comitato organizzativo e a tre studiosi di chiara fama che possano rappresentare le principali sottoarticolazioni di tale tema. In particolare, ai quattro membri del comitato scientifico spetta l'articolazione del temario, la selezione delle proposte di contributo, ricevute in forma anonima, la supervisione dei contributi selezionati e la cura del volume degli atti del convegno. Insieme al consiglio direttivo, inoltre, i membri del

comitato scientifico invitano quattro studiosi internazionali a presentare una relazione che introduca e indirizzi la discussione sui vari aspetti del tema discusso.

Nel corso del tempo è stata sviluppata una piccola sessione del convegno volta a discutere le ricerche e le iniziative in corso. Anche questo tipo di iniziativa riflette le caratteristiche specifiche della Linguistica applicata, che si trova spesso a sistematizzare e dare una base teorica e scientifica a esigenze più pratiche di operatori non necessariamente legati all'istituzione accademica.

I temi dei convegni AItLA sono scelti dall'assemblea dei soci e per questa ragione possono fornire alcune indicazioni sugli interessi di ricerca dei membri dell'AItLA. Come emerge dall'elenco riportato nella figura 4, i temi finora più studiati risultano il plurilinguismo e le varie situazioni di contatto linguistico, la comunicazione pubblica e istituzionale e i rapporti tra lingua scritta e lingua orale, affrontati nelle diverse prospettive e implicazioni rilevanti per le ricerche di sociolinguistica, politica linguistica, neurolinguistica, mediazione interlinguistica e interculturale, oltre che per la linguistica acquisizionale, l'educazione linguistica e la glottodidattica. Nella maggior parte dei casi le ricerche presentate e discusse propongono *corpora* di dati raccolti e analizzati secondo varie metodologie e prospettive teoriche.

| | |
|----------------------|--|
| ott. 1999, Pisa: | tutti i possibili temi di interesse per la Linguistica applicata |
| sett. 2000, Forlì: | tutti i possibili temi di interesse per la Linguistica applicata |
| febr. 2002, Perugia: | Plurilinguismo e Neurolinguistica |
| febr. 2004, Modena: | Contatto Linguistico e Lingue di Contatto |
| febr. 2005, Bari: | Mediazione interlinguistica e interculturale |
| febr. 2006, Napoli: | Imparare una lingua. Recenti sviluppi teorici e proposte applicative |
| febr. 2007, Milano: | Aspetti linguistici della comunicazione pubblica e istituzionale |
| febr. 2008, Malta: | Lingua, cultura e cittadinanza in contesti migratori. Europa e area mediterranea |
| febr. 2009, Pescara: | Oralità/ Scrittura. In memoria di Giorgio Raimondo Cardona |
| febr. 2010, Bolzano: | Lingue e culture in contatto |

Figura 4. I convegni dell'AItLA a partire dalla sua istituzione.

La diffusione e la discussione anche dei temi più specialistici e meno rappresentati nei convegni annuali sono garantite dalla possibilità che i membri dell'AItLA hanno di organizzare seminari e giornate di studio dedicati a temi specifici, con la collaborazione e il sostegno dell'associazione.

Tale possibilità, che non pare peraltro essere stata sin qui sfruttata appieno dai soci, ha dato luogo a varie iniziative. Alcune sono nate quasi interamente all'interno dell'AItLA: tra queste, in particolare, quelle dedicate a “Comunicazione e sordità” (presso l'Università di Pisa, nel 2001), “Glottodidattica e ricerca: come verificare l'efficacia dell'insegnamento” (a Costagrande, con la collaborazione dell'Università di Verona, nel 2002) e “Neurolinguistica e disturbi del linguaggio” (presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, nel 2006). Altre iniziative si devono a istituzioni e gruppi di ricerca distinti dall'AItLA ma con interessi di rilevanza per la Linguistica applicata, alle quali l'AItLA offre il patrocinio e la collaborazione. Tra questi, ad esempio, i *simposia* italiani del

PALA (*Processability Approaches to Language Acquisition*, come quelli di Sassari del 2004 e di Verona del 2008), le giornate di studio del GSPL (come quelli di Milano del 2006, Udine del 2007 e Milano del 2008), il convegno TILS sulla comunicazione interlinguistica organizzato a Macerata (2008).

4. Le pubblicazioni dell'AIItLA

A partire dal secondo convegno, tenuto a Forlì nel settembre del 2000, gli atti dei convegni sono regolarmente pubblicati dalla casa editrice Guerra di Perugia e vengono stampati entro un anno dal convegno, in modo da poter essere consegnati ai soci in occasione del convegno successivo. I volumi sono curati dagli stessi membri del comitato scientifico del convegno. Così come avviene per la selezione dei contributi, il comitato scientifico ha piena autonomia nel valutare i contenuti del volume e il lavoro di cura non costituisce una mera raccolta di testi da uniformare secondo le norme redazionali, ma mira piuttosto a garantire la buona qualità della collana degli Atti AIItLA, in modo da renderli un effettivo punto di riferimento per la ricerca italiana nel campo della Linguistica applicata.

Ad oggi la collana degli Atti comprende sette volumi. Il primo volume è articolato in quattro sezioni dedicate rispettivamente ad analisi del discorso e del testo, traduzione e interpretazione, fonologia, e didattica della lingua. Significativamente, questo primo volume si apre con un saggio di Dieter Wolff, allora membro del consiglio direttivo dell'Associazione Internazionale di Linguistica Applicata, dedicato ad una definizione e discussione della Linguistica applicata sia rispetto alla Linguistica teorica, sia rispetto alle sue sottoarticolazioni interne, ma anche con riferimento alle attività delle varie associazioni che nel mondo riuniscono gli studiosi di Linguistica applicata e che, a loro volta, si riuniscono nell'AILA. Wolff richiama i numerosi settori di interesse per la Linguistica applicata attraverso l'elenco di quelle che allora venivano definite Commissioni scientifiche e divenute oggi, come si dirà più avanti, *Research Networks* (per l'elenco, si rimanda a Wolff, 2001: 18): ben venticinque Commissioni, anche se “non tutte ugualmente popolari ai congressi mondiali dell'AILA”, accomunate da un interesse per la risoluzione di problemi concreti in una prospettiva interdisciplinare. L'autore indica, inoltre, cinque nuove tendenze di sviluppo della Linguistica applicata: l'allargamento del campo in numerose direzioni, al di là della tradizionale applicazione all'insegnamento linguistico, la sua sostanziale autonomia rispetto alla Linguistica teorica, la sua interdisciplinarietà, il suo impegno nella ricerca di soluzioni per problemi pratici, la sua spendibilità in varie professioni. Queste tendenze possono essere considerate una sorta di manifesto programmatico per le attività dell'AIItLA e, in effetti, hanno costituito il filo

conduttore delle ricerche prima discusse ai convegni e nelle varie giornate di studio e successivamente raccolte nelle pubblicazioni dell'AIItLA.

I volumi successivi raccolgono una serie di contributi che nelle diverse prospettive possibili e secondo le varie metodologie inquadrano il tema del convegno e ne approfondiscono i diversi aspetti rilevanti per la Linguistica applicata. In questo senso si può sostenere che i sette volumi di Atti dell'AIItLA finora pubblicati contengono una già ampia e interessante serie di ricerche di interesse per la Linguistica applicata e possono essere considerati uno dei principali canali di diffusione e discussione della ricerca italiana in Linguistica applicata.

Accanto alle pubblicazioni degli Atti, a partire dal 2005, l'AIItLA ha istituito una collana per la pubblicazione di monografie e opere collettanee di gruppi di ricerca su un medesimo tema, con l'obiettivo di incentivare la produzione scientifica mirata alla ricerca empirica nei diversi settori della Linguistica applicata e di fornire agli studiosi italiani e stranieri un punto di riferimento per gli studi e le ricerche rilevanti per questa disciplina. La collana *Strumenti per la ricerca* è pubblicata dall'Editore Guerra e le pubblicazioni sono valutate da un comitato scientifico, attualmente costituito da Anna Ciliberti, Barbara Turchetta e Daniela Zorzi.

Sono stati finora pubblicati tre volumi: *Imparare a fare cose con le parole. Richieste, proteste, scuse in italiano lingua seconda*, di Elena Nuzzo, *Corpora di italiano L2: tecnologie, metodi, spunti teorici*, a cura di Cecilia Andorno e Stefano Rastelli e *Code switching e costruzione identitaria in famiglie di emigrati italiani*, di Sergio Pasquandrea. Il primo volume è una monografia dedicata alla descrizione di un percorso di acquisizione delle competenze pragmatiche in tre apprendenti di italiano L2 nella prospettiva di individuare dei principi generali nell'acquisizione di queste competenze, come requisito essenziale per arrivare a sviluppare interventi didattici mirati ed efficaci nell'insegnamento dell'italiano L2. Il secondo raccoglie una serie di ricerche condotte in ambito italiano sui problemi teorici e metodologici relativi alla raccolta e all'analisi di *corpora* di dati sull'apprendimento dell'italiano L2. Il terzo volume, infine, presenta un'analisi sul comportamento linguistico di famiglie di emigrati italiani in Australia e negli Stati Uniti con l'obiettivo di riflettere sul binomio lingua-identità nell'era della globalizzazione, nella quale ci si trova sempre più spesso a vivere sospesi tra più lingue e identità. Al di là dell'ampio spettro di temi e settori considerati rilevanti per la Linguistica applicata, tutti e tre i volumi rivelano un identico interesse per la combinazione di ricerca teorica, pratica e applicazione di teorie e metodi per l'individuazione, l'analisi e la soluzione dei problemi pratici relativi al linguaggio e alla comunicazione: un interesse che rinvia direttamente alla definizione della Linguistica applicata proposta dall'Associazione Internazionale di Linguistica Applicata, come vedremo nel prossimo paragrafo.

5. L'AItLA come affiliata dell'AILA

L'AItLA è affiliata all'AILA, la federazione delle associazioni nazionali o regionali di Linguistica applicata fondata nel 1964 in Francia in occasione di un congresso tenuto presso l'Università di Nancy. Inizialmente ristretta a linguisti e insegnanti di lingua europei interessati principalmente a traduzione automatica, insegnamento delle lingue e collaborazioni di ricerca in Europa, l'AILA attuale conta, attraverso le associazioni affiliate, circa 8.000 membri ed ha affiliate europee, africane, asiatiche, australiane, latino-americane e nord americane, che si incontrano ogni tre anni al Congresso Mondiale dell'Associazione, la cui organizzazione è affidata di volta in volta ad un affiliato nazionale o regionale in parti diverse del mondo per riflettere il carattere globale dell'Associazione.

Non è qui necessario ripercorrere la storia dell'AILA, per la quale si rimanda direttamente al sito dell'Associazione. Può essere tuttavia opportuno ricordare che il primo presidente è stato Bernard Pottier e che il suo successore, eletto in occasione del congresso di Cambridge del 1969, è stato Pit Corder, affiancato da Bertil Malmberg nel ruolo di Segretario generale. Per quel congresso, i temi individuati come di fondamentale interesse per la Linguistica applicata furono la psicologia dell'apprendimento delle seconde lingue, la sociolinguistica e la linguistica contrastiva. Anche la sociolinguistica, dunque, è stata inclusa esplicitamente fra i temi di interesse per la Linguistica applicata a partire dal secondo congresso.

Come testimonia lo stesso acronimo (AILA sta per Association Internationale de Linguistique Appliquée), nella sua fase originaria la lingua dell'AILA era quasi esclusivamente il francese. Dopo il Congresso di Cambridge del 1969, nel quale l'AILA è stata virtualmente rifondata ed è stata creata la struttura organizzativa dell'Associazione e dei suoi congressi triennali, l'inglese è diventato di fatto “la lingua franca, anche se ufficialmente l'Associazione è bilingue francese/inglese” (<http://www.aila.info/>). Non è questa la sede per discutere delle scelte linguistiche e dei relativi problemi pratici, peraltro ben noti. Ma è interessante rilevare che gli stessi linguisti, anche quando pongono tra i propri obiettivi statutari la promozione del multilinguismo, tendono a rinunciarvi nella prassi, riconoscendolo apertamente in testi ufficiali senza fornire spiegazioni su queste scelte.

Nella attuale definizione fornita nella presentazione dell'AILA e delle sue attività, la Linguistica applicata viene definita un

interdisciplinary field of research and practice dealing with practical problems of language and communication that can be identified, analysed or solved by applying available theories, methods and results of Linguistics or by developing new theoretical and methodological frameworks in Linguistics to work on these problems. Applied Linguistics differs

from Linguistics in general mainly with respect to its explicit orientation towards practical, everyday problems related to language and communication (dal sito dell'AILA).

I tratti caratteristici di questa definizione risultano, dunque, l'interdisciplinarietà, la combinazione di ricerca e pratica, l'applicazione di teorie e metodi per l'individuazione, l'analisi e la soluzione dei problemi pratici relativi al linguaggio e alla comunicazione. L'interesse esplicito per questo tipo di problemi è l'elemento che vale a distinguere la Linguistica applicata dalla Linguistica in generale.

Più precisamente, la definizione proposta fa riferimento esplicito ad un'ampia gamma di settori che spazia “dagli aspetti della competenza linguistica e comunicativa dell'individuo, come l'acquisizione di lingue prime e seconde, la *literacy*, i disturbi del linguaggio ecc. fino ai problemi connessi con il linguaggio e la comunicazione all'interno e tra le società come ad esempio la variazione e la discriminazione linguistica, il multilinguismo, il conflitto linguistico, la politica linguistica e la pianificazione linguistica” .

Tra le attività svolte per il perseguimento dei propri obiettivi (v. l'Art. 2 dello Statuto, riportato nella figura 5), risultano particolarmente rilevanti ai fini della presente rassegna le pubblicazioni e i cosiddetti *Research Networks*.

§ 2: Objectives

AILA is an international and worldwide organization of scholars interested in and active contributors to the multi-disciplinary field of applied linguistics.

The affiliate organizations of AILA, through their members, promote principled approaches to language-related topics.

The specific objectives of AILA are to:

promote research and teaching dealing with the sub-areas of applied linguistics, disseminate the results and promote the practical application of this research, and promote international and interdisciplinary cooperation in applied linguistics.

The objectives of AILA are:

to promote research and teaching dealing with the above fields of applied linguistics and with other fields as they emerge,

to disseminate the results of this research and promote the practical application of this research, and

to promote international and interdisciplinary cooperation in these fields.

AILA is to pursue these objectives using all the means at its disposal. In particular AILA is to:

oversee a World Congress of applied linguistics every three years,

facilitate scientific and professional cooperation among its members,

collaborate with other organizations with related objectives and goals,

promote the dissemination of scientific information by a variety of means including its website, AILA Review, and book publications, and promote multilingualism.

Figura 5. L'Art. 2 dello Statuto dell'AILA (obiettivi) (tratto dal sito dell'AILA).

L'AILA cura due diversi tipi di pubblicazioni, l'*AILA Review* e la collana AALS (*AILA Applied Linguistics Series*), entrambe pubblicate da John Benjamins. La prima è la rivista ufficiale dell'AILA, esce annualmente ed è costituita da volumi monografici con curatori nominati di volta in volta; la seconda è una serie di volumi volta a rappresentare il campo della Linguistica applicata

nelle sue diverse articolazioni. A rappresentare i diversi temi vengono riportati nella figura 6 i titoli dei volumi, divenuti monografici a partire dal quarto.

- | |
|--|
| Vol. 4: Linguistics as Applied Linguistics, Edited by Wolfgang Kühlwein, 1987 |
| Vol. 5: Classroom Research, Edited by Gabriele Kasper, 1988 |
| Vol. 6: Psycholinguistics, Edited by T. Slama-Cazacu, Bucharest, 1987 |
| Vol. 7: Standardization in Language Testing, Edited by John H. A. L. De Jong, 1990 |
| Vol. 8: Reading in Two Languages, Edited by Jan H. Hulstijn & Johan F. Matter, 1991 |
| Vol. 9: Language teaching in the twenty-first century, Edited by Johann F. Matter, 1992 |
| Vol. 10: Case studies in minority languages, Edited by Kees de Bot, 1993 |
| Vol. 11: Consciousness in second language learning, Edited by Jan H. Hulstijn & Richard Schmidt |
| Vol. 12: Applied Linguistics Across Disciplines, Edited by Anna Mauraanen & Kari Sajavaara |
| Vol. 13: English in a changing world - L'Anglais dans un monde changeant, Edited by David Graddol and Ulrike H. Meinhof, 1993 |
| Vol. 14: Applied linguistics for the 21st century, Edited by David Graddolf |
| Vol. 15: Learner autonomy: new insights, Edited by Leni Dam |
| Vol. 16: Africa and Applied Linguistics, Edited by Sinfree Makoni and Ulrike H. Meinhof, Amsterdam/Philadelphia 2003 |
| Vol. 17: World Applied Linguistics, Edited by Susan M. Gass and Sinfree Makoni, Amsterdam/Philadelphia 2004 |
| Vol. 18: Applied Linguistics in Latin America, Edited by Kanavillil Rajagopalan, Amsterdam/Philadelphia 2005 |
| Vol. 19: Themes in SLA Research, Edited by Kathleen Bardovi-Harlig and Zoltán Dörnyei, Amsterdam/Philadelphia 2006 |
| Vol. 20: Linguistic inequality in scientific communication today, Edited by Augusto Carli and Ulrich Ammon, Modena-Reggio Emilia/Duisburg-Essen 2008 |

Figura 6. I titoli dei volumi dell'AILA Review.

I *Research Networks* sono delle reti volte a promuovere ricerche internazionali su specifiche aree della Linguistica applicata con particolare attenzione a quelle che più si prestano ad un approccio interdisciplinare. La costituzione di queste reti è subordinata ad una serie di requisiti piuttosto stringenti, relativi a obiettivi, tempi di lavoro e pubblicazione dei risultati, oltre che dall'effettiva composizione internazionale dei partecipanti. La loro esistenza ha una durata di tre anni, rinnovabile per una volta solo se si aggiungono nuovi membri, e termina in occasione del Congresso mondiale nel quale vengono presentati e discussi i risultati.

Al momento presente i *Research Networks* sono dodici e anche in questo caso il loro elenco rende conto di quelli che attualmente sono considerati i principali interessi dei linguisti applicati nel mondo (v. figura 7).

1. Content & Language Integrated Learning & immersion classrooms: Applied Linguistic Perspectives
2. Computer-Assisted Language Learning and the Learner
3. Language and Migration
4. Language, Literacy and Identity Work in Community-Based Sites of Learning
5. Language teacher education and professional development
6. Lay Theories and Folk Beliefs about Language(s), Language Learning and Communication
7. Learner Autonomy in Language Learning
8. Multilingualism: Acquisition and Use
9. Multilingualism in Post-Soviet Countries
10. Online Dictionaries in Linguistics and Communication Science
11. Task Complexity & Second Language Learning
12. Writing Teacher Response

Figura 7. L'elenco dei *Research Networks*.

Per ogni triennio è previsto un numero limitato a sedici di *Research Networks*. Il fatto che quelli esistenti siano in numero inferiore può derivare dalla limitata conoscenza di questa risorsa per promuovere ricerche internazionali e interdisciplinari di interesse per la Linguistica applicata, ma anche segnalare una difficoltà della disciplina a raccogliere e dare effettivamente voce all'ampio numero di temi e aree considerate rilevanti per la Linguistica applicata.

6. L'AItLA e AILA-Europe

L'AItLA svolge le sue attività anche su scala europea, facendo riferimento alla sua partecipazione al gruppo AILA-Europe.

L'AILA può risultare eccessivamente lontana, sia fisicamente sia per le tematiche scientifiche. I congressi mondiali, infatti, si svolgono in sedi spesso molto lontane: ad eccezione dell'ultimo congresso, che si è tenuto a Essen, in Germania, i precedenti sono stati a Tokio (1999), Singapore (2002) e Madison (2005), mentre i prossimi si terranno a Pechino (2011) e Adelaide (in Australia, nel 2014). Si tratta poi di convegni molto grandi, organizzati in numerose sessioni parallele e ai quali partecipano migliaia di persone.

Di qui l'esigenza di trovare delle dimensioni intermedie tra quelle mondiali e quelle nazionali per la discussione e il confronto su temi e problemi di interesse comune e la promozione da parte dell'AILA di quella che viene definita una strategia di regionalizzazione, vale a dire di cooperazione fra le varie associazioni nazionali di paesi vicini.

Nonostante questo, fino agli anni più recenti le varie associazioni europee non hanno fatto molto per sfruttare tale possibilità e mettere a confronto le numerose attività svolte dalle singole associazioni nel campo della Linguistica applicata.

Per ovviare a questa mancanza, sollecitate dall'allora segretario generale dell'AILA Karlfried Knapp, la maggior parte delle associazioni europee di Linguistica applicata si sono riunite a Bolzano nel settembre del 2006 per confrontarsi sulle proprie attività e dare avvio ad una collaborazione su temi di interesse comune. In quell'occasione è stato fondato il *Network of*

European Applied Linguists (NEAL), recentemente rinominato come AILA-Europe per rendere più esplicita la natura di sottogruppo dell'AILA piuttosto che di associazione ad essa alternativa. I rappresentanti delle associazioni partecipanti al gruppo AILA-Europe, tra cui, oltre a quella italiana, le associazioni di Linguistica applicata austriaca, belga, finlandese, francese, greca, inglese, irlandese, neerlandese, spagnola, svizzera e tedesca, si riuniscono annualmente per definire le attività comuni, volte a migliorare l'interazione e la cooperazione fra i linguisti applicati europei. Tra gli obiettivi fissati sono inclusi la pubblicizzazione su un sito web di pubblicazioni, progetti ed eventi delle singole associazioni europee affiliate all'AILA; l'organizzazione di conferenze, *simposia* ed eventi simili facilmente accessibili agli europei; l'istituzione di una rivista, intitolata *European Journal of Applied Linguistics* e dedicata principalmente a questioni relative alle difficoltà linguistiche e comunicative in Europa e con contributi nelle varie lingue europee; l'organizzazione di progetti comuni su temi di interesse per l'Europa e, in particolare, sul multilinguismo.

Fra i temi finora trattati negli incontri annuali rientrano l'alfabetizzazione multilingue e il multilinguismo ricettivo, l'impatto sulle politiche linguistiche delle varie convinzioni "popolari" sul linguaggio e sulla sua acquisizione, e i test linguistici volti al conseguimento della cittadinanza nei paesi europei e le ideologie della competenza sottostanti.

Tra le iniziative di AILA-Europe è utile menzionare anche quella volta a dare voce autonoma alla Linguistica applicata rispetto alla Linguistica presso la *European Science Foundation* con riferimento alle commissioni di esperti chiamate a valutare la qualità delle riviste specialistiche nello *European Science Foundation Reference Index for the Humanities*.

Infine, nell'ambito delle attività di AILA-Europe, è stata condotta un'indagine volta a raccogliere indicazioni sui settori di studio dei membri delle associazioni europee di Linguistica applicata, sul loro interesse nei confronti di una più stretta cooperazione europea e sui possibili modi per attuarla. A questo scopo è stato proposto un questionario a tutti i membri delle associazioni europee, costruito a partire da alcuni questionari analoghi rivolti ai propri membri da alcune di queste associazioni, tra cui quella italiana (per una presentazione del questionario e una discussione dei dati ricavati dal questionario italiano, si rimanda a Carli, Favilla 2005, cit.). I risultati del questionario, disponibili sul sito dell'AITLA, forniscono un'ulteriore punto di osservazione sulla Linguistica applicata e sui suoi vari ambiti di studio, qui osservati a partire dalle percezioni dei ricercatori italiani ed europei.

Tra i membri delle undici associazioni europee che hanno risposto al questionario di AILA-Europe, quelli dell'AITLA corrispondono a circa il 60% degli iscritti all'AITLA e al 12,7% del totale dei rispondenti, superati soltanto dai membri delle associazioni neerlandese, greca e svizzera. Due

dati che segnalano allo stesso tempo la volontà di contribuire allo sviluppo della Linguistica applicata in Europa e il senso di appartenenza ad una associazione che, per quanto giovane, sembra poter già raccogliere i frutti del lavoro svolto.

Nota bibliografica

Gli studi citati nel testo sono i seguenti:

Carli A., Favilla M.E., 2005, “Che cos'è oggi la linguistica applicata”, in G. Banti, A. Marra, E. Vineis (a cura di), *Atti del IV Congresso di studi dell'Associazione italiana di linguistica applicata, Modena, 19-20 febbraio 2004*, Guerra Edizioni, Perugia, pp. 415-448.

Gass S.M., Makoni S. (a cura di), 2004, *World Applied Linguistics - AILA Review Volume 17*, John Benjamins, Amsterdam/Philadelphia.

Wolff D., *New trends in applied linguistics*, in C. Bettoni, A. Zampolli, D. Zorzi, (a cura di), *Atti del 2° Congresso di studi dell'Associazione italiana di linguistica applicata, Forlì, 12-13 ottobre 2000*, Guerra Edizioni, Perugia, pp. 13-25.

I siti citati nel testo, consultati nell'agosto 2009, sono i seguenti:

Associazione Internazionale di Linguistica Applicata (AILA): <http://www.aila.info>

Associazione Italiana di Linguistica Applicata (AItLA): <http://www.aitla.unimore.it>

Società di Linguistica Italiana (SLI): <http://www.societadilinguisticaitaliana.org/>

Società Italiana di Glottologia (SIG): <http://web.unimc.it/sig>

I volumi citati della collana *Strumenti e ricerche* dell'AItLA sono i seguenti:

Nuzzo E., 2007, *Imparare a fare cose con le parole. Richieste, proteste, scuse in italiano lingua seconda*, Guerra Edizioni, Perugia.

Andorno C., Rastelli S. (a cura di), 2009, *Corpora di italiano L2: tecnologie, metodi, spunti teorici*, Guerra Edizioni, Perugia .

Pasquandrea S., 2009, *Code switching e costruzione identitaria in famiglie di emigrati italiani*, Guerra Edizioni, Perugia.

25 settembre 2009

Indirizzo postale: v.le dei Cadorna, 17 - 50129 Firenze

Indirizzo e-mail: elena.favilla@iol.it